



## **Giacomo Govoni, Giorgia Sveva Capucci, Caterina Turri**

*Studenti classe III F (Anno Scolastico 2017/18) – Liceo Scientifico 'A. Roiti'*

## **Rita Tognoli**

*Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara*

# **PALAZZO BEVILACQUA-COSTABILI (1458)**

Palazzo Bevilacqua-Costabili è caratterizzato da una struttura architettonica complessa ed irregolare, traccia tangibile dei tanti cambiamenti di proprietà e di destinazione d'uso che si sono succeduti nel tempo.

La costruzione del palazzo iniziò alla metà del Quattrocento, su commissione della nobile famiglia Bevilacqua, trasferitasi da Verona a Ferrara all'inizio del secolo. La famiglia acquisì in breve una posizione di spicco alla corte estense e scelse di ubicare il suo palazzo di rappresentanza nella zona tra il Duomo e il convento di San Francesco, in cui si andavano infittendo le costruzioni, anche nobiliari: il contratto stipulato con Maestro Jacopo Spiga prevedeva di rinnovare e ampliare una costruzione esistente, riconoscibile nella parte occidentale dell'odierno palazzo.

La facciata secentesca si rifà a quella realizzata nel palazzo Bentivoglio di via Garibaldi nel 1585; essa è caratterizzata da ricche decorazioni plastiche, come i trofei di armi, le nicchie con busti di filosofi, le targhe con motti latini e le finte finestre al di sotto del cornicione in legno. La parte centrale del prospetto è caratterizzata dal grande portale, di epoca precedente, con sovrastante balcone sorretto da mensole a voluta, tra le quali sono disposti gli altorilievi in stucco della Concordia e della Verità.

L'ultimo discendente della famiglia, Gherardo Bevilacqua Aldobrandini, fu costretto a vendere tutti i suoi beni, compreso il palazzo. Esso fu acquistato dal marchese Giovan Battista Costabili Containi - personalità di primissimo piano nell'ambiente politico-culturale cittadino - che nel 1833 lo trasformò nella sede della sua preziosa collezione di libri, codici antichi e dipinti.

Gli interni furono rinnovati per poterne ricavare diversi appartamenti indipendenti ("quartieri") per la famiglia e gli ospiti, le sale di rappresentanza del piano nobile, gli alloggi della servitù e i locali di servizio; al piano terra si trovavano scuderie, rimesse e magazzini. Per realizzare questa ristrutturazione si ricorse alla riduzione dell'eccessiva altezza dei vani, alla costruzione di nuove scale di servizio, al razionale ridimensionamento delle grandi sale.

Gli elementi caratteristici del palazzo - dal prospetto al loggiato che si apre sul cortile interno, allo scenografico scalone settecentesco - venivano mantenuti e valorizzati quali elementi di un prestigio secolare che ora offriva lustro ai nuovi proprietari.



Nel corso dell'Ottocento la famiglia Costabili subì però un grave dissesto economico e gli eredi del marchese Giovan Battista furono costretti a svendere le pregevoli collezioni di libri e dipinti, che andarono dispersi in aste pubbliche tra il 1871 e il 1885.

Il palazzo, dopo inutili tentativi di salvataggio operati dai discendenti, fu venduto nel 1916; il nuovo proprietario, conte Francesco Mazza, lo affittò ad un convitto femminile, segnando così l'inizio di un inevitabile degrado.

Nel 1930 l'immobile fu acquistato dalla contessa Maria Giglioli e dal marito prof. Gaetano Boschi, illustre neuropsichiatra (fu tra l'altro candidato al Nobel per la medicina) e direttore dell'Ospedale psichiatrico di Ferrara. La famiglia Boschi risiedeva nel palazzo e ne adibiva una parte a pensionato per malati mentali.

Dal 1961 subentrarono nuovi proprietari che progettaronο dapprima di realizzare nel palazzo varie attività commerciali (addirittura un cinema e un supermercato!) e poi appartamenti e uffici.

Non se ne fece nulla e il palazzo fu lasciato nel più completo abbandono: persa la sua vocazione di residenza signorile, era troppo grande ed articolato per qualsiasi altro utilizzo, finché nel 1988 il Comune di Ferrara lo acquistò e nel 1997 lo diede in uso all'Università per 99 anni.

Dopo un complesso ed accurato lavoro di restauro e di riprogettazione degli interni, il palazzo è stato riaperto nel 2006 ed attualmente è la sede prestigiosa del Dipartimento di Economia e Management e della Biblioteca di Economia.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BRANCALEONI A., *Palazzo Bevilacqua-Costabili*. Ricerca storica, inedito custodito presso Università degli Studi di Ferrara.

FIORAVANTI BARALDI A. (1978), "Aggiunte a Francesco Migliari: gli affreschi ottocenteschi di Palazzo Bevilacqua-Costabili a Ferrara", *Musei ferraresi. Bollettino annuale*, n. 8, pp. 41-50.

*Palazzo Bevilacqua Costabili. Presentazione del restauro della facciata e del portico (22 maggio 2006)*. Pieghevole a cura di UNIFE culture, Ufficio comunicazione ed eventi, Università di Ferrara.  
"Palazzo Bevilacqua Costabili", in *Wikipedia l'enciclopedia libera*, [online],  
<[https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo\\_Bevilacqua\\_Costabili](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Bevilacqua_Costabili)> (ultima consultazione il 27/09/2018).



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**



**Sistema  
Bibliotecario  
di Ateneo**

**Università degli Studi di Ferrara**  
Sistema Bibliotecario di Ateneo  
via Machiavelli, 30 • 44121 Ferrara  
info.sba@unife.it • 0532 974063  
**sba.unife.it**

*L'Università presenta i suoi tesori: visita alla nuova sede della Facoltà di Economia (24 ottobre 2006).*

Pieghevole a cura di UNIFE culture, Ufficio comunicazione ed eventi, Università degli Studi di Ferrara.